

# SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

354.

23 NOVEMBRE 1971

## SEDUTE DELLE COMMISSIONI

### ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 1971

*Presidenza del Presidente*  
RUSSO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Elena Gatti Caporaso.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,15.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« **Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, con sede in Milano, da lire 50 milioni a lire 75 milioni** » (1828), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore Caleffi ribadisce il proprio consenso sul provvedimento da lui già ampiamente illustrato nel corso dell'esame in sede referente il 18 novembre.

L'adesione dei senatori democratici cristiani alle conclusioni del relatore è quindi annunciata dal senatore Carraro.

Seguono brevi interventi del Presidente Russo e del senatore Antonicelli; quindi si passa all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è approvato senza dibattito nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

In sede di articolo 2 il presidente Russo fa presente la necessità di alcune modifiche volte ad aggiornare la discussione attinente alla copertura finanziaria, occorrendo un riferimento anche agli oneri per l'anno finanziario 1972.

Su tale proposta si apre un dibattito: i senatori Codignola e Piovano, pur riconoscendo la correttezza formale delle modifiche proposte, non le considerano però tassativamente inevitabili; il senatore Carraro prospetta gli adempimenti che si renderebbero necessari in sede di discussione del bilancio dello Stato per il 1972 nell'ipotesi (che egli non esclude) dell'approvazione senza modificazioni.

Dopo un altro intervento del senatore Germanò, si dà incarico al relatore Caleffi di compiere gli opportuni passi nelle sedi competenti per accertare la necessità degli emendamenti in questione.

Compiuta tale indagine, il senatore Caleffi conferma la opportunità delle modifiche, che vengono quindi accolte dalla Commissione.

L'articolo 2 è poi approvato nel testo modificato.

In sede di dichiarazione di voto, il senatore Caleffi fa proprio l'auspicio formulato nella precedente seduta per un'ulteriore integrazione di 25 milioni del contributo, da prevedere a partire dal prossimo esercizio finanziario.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Concessione di un contributo annuo per il finanziamento del Centro studi "Piero Gobetti" di Torino** » (1777), d'iniziativa dei senatori Antonicelli ed altri.

(Esame e rinvio).

Il senatore Bertola illustra con un'esposizione preliminare l'attività svolta dal Centro studi « Piero Gobetti » di Torino. Nell'esprimere il proprio apprezzamento, formula qualche osservazione in merito all'entità del contributo proposto; chiede comunque alla Commissione di consentirgli un supplemento di istruttoria; per poter essere in grado di formulare giudizi definitivi.

Segue un intervento del senatore Antonicelli.

L'oratore precisa anzitutto il campo delle ricerche storiche in cui il Centro studi « Gobetti » si è specializzato (si tratta di ricerche relative all'ultimo cinquantennio); mette poi in risalto il carattere non solo italiano ma anche europeo degli interessi del Centro, sottolineando la significativa e fruttuosa partecipazione di studiosi di diverse nazionalità. Esprime quindi meraviglia per il fatto che la 5<sup>a</sup> Commissione non si sia ancora pronunciata sulla parte finanziaria e si augura che essa si esprima al più presto e in termini favorevoli.

Il presidente Russo fornisce alla Commissione precisazioni sui motivi per i quali la 5<sup>a</sup> Commissione ha rinviato l'espressione del proprio parere ed il relatore Bertola mette in risalto l'orientamento sostanzialmente positivo già manifestato dalla maggioranza, nel corso dell'esame preliminare in sede di Sottocommissione e (il 18 novembre) con l'accoglimento della richiesta di trasferimento di sede.

Quindi il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Equipollenza delle lauree in scienze economiche e bancarie e in scienze economiche con la laurea in economia e commercio** » (1607), d'iniziativa del deputato Bardotti, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce favorevolmente il senatore Codignola; il provvedimento, egli spiega, è volto ad indicare legislativamente le possibili utilizzazioni del diploma di laurea (in scienze economiche e bancarie e in scienze economiche), rilasciati dalla Facoltà di scienze economiche e bancarie di Siena: detti titoli saranno validi ai fini dell'ammissione ai pubblici impieghi, agli esami di abilitazione all'insegnamento ed all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista.

Nella discussione che segue, il senatore Carraro esprime dubbi sull'opportunità di ammettere all'esercizio della professione di dottore commercialista anche i laureati in scienze economiche; mentre il senatore Piovano propone di esaminare il disegno di legge in titolo congiuntamente con il disegno di legge n. 1689, che verte anch'esso in materia di equipollenza di lauree (ed è iscritto all'ordine del giorno, ma in sede referente). Replica a quest'ultimo suggerimento, il senatore Bertola; egli mette in rilievo le differenze esistenti fra i due provvedimenti; dal canto suo, tuttavia, il senatore Limoni esprime perplessità per la diversa assegnazione del disegno di legge n. 1689.

Seguono altri interventi della senatrice Maria Lisa Cinciani Rodano e del relatore Codignola; quindi la Commissione approva senza emendamenti l'articolo unico del disegno di legge, dopo che la rappresentante del Governo si è pronunciata in senso positivo.

« **Proroga per un quinquennio, dal 1° gennaio 1971, della legge 23 maggio 1952, n. 630, e concessione di ulteriori stanziamenti intesi ad assicurare la protezione del patrimonio artistico, librario ed archivistico dalle invasioni delle termiti** » (1946).

(Approvazione).

Sul provvedimento riferisce ampiamente il presidente Russo, che fornisce alla Com-

missione una serie di ragguagli sull'attività svolta dai Ministeri della pubblica istruzione e dell'interno nella protezione dei complessi monumentali, delle biblioteche e degli archivi dalle invasioni delle termiti. L'oratore accenna brevemente ai programmi per il prossimo quinquennio e quindi propone la approvazione del disegno di legge.

I tre articoli e il disegno di legge nel suo insieme sono poi approvati senza dibattito, dopo che il sottosegretario Gatti Caporaso ha sottolineato l'urgenza degli interventi.

« **Finanziamento dell'Associazione per lo sviluppo delle scienze religiose in Italia** » (1832), d'iniziativa dei deputati Zaccagnini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Approvazione con modificazioni).

Il senatore Codignola si richiama brevemente all'illustrazione già da lui fatta, in sede referente, il 18 novembre; conclude nuovamente in senso favorevole.

Si passa all'esame degli articoli: l'articolo 1 è approvato senza dibattito nel testo trasmesso dalla Camera, mentre l'articolo 2 è approvato con emendamenti proposti dal Presidente, che aggiornano all'anno finanziario 1972 il dispositivo di finanziamento.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso, con l'adesione della rappresentante del Governo.

« **Concessione di un contributo annuo all'Università di Bologna per il finanziamento del Centro di alti studi internazionali** » (1478), d'iniziativa dei deputati Bersani ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Approvazione con modificazioni).

Dettagliate notizie sui compiti, sull'attività e sulla situazione del Centro di alti studi internazionali di Bologna vengono fornite dal relatore alla Commissione Carraro, che propone quindi l'accoglimento del disegno di legge con emendamenti attinenti al dispositivo finanziario.

Nella discussione intervengono i senatori Piovano e Codignola. Il primo oratore si dice perplesso per ragioni di principio (esulando l'attività del Centro da quelle normali dell'università di Bologna), per il carattere specifico della destinazione del contributo

(erogato a un ente autonomo) e per la ristrettezza delle informazioni disponibili sul Centro stesso.

Si dice invece favorevole per ragioni di merito il senatore Codignola che peraltro propone il versamento del contributo non a partire dal 1970 ma dal 1971 (con conseguente scorrimento sino al 1975), e invita il relatore Carraro a studiare tecnicamente la possibilità di un'erogazione diretta al Centro, evitando l'anomalo tramite dell'università di Bologna.

Replica il relatore Carraro: egli non è propenso al proposto slittamento, d'anzì accennato mentre consente con il secondo suggerimento del senatore Codignola. Propone pertanto alla Commissione un ordine del giorno, in cui il Governo viene invitato a promuovere una strutturazione giuridica del Centro diversa dall'attuale, la quale possa consentire la diretta erogazione dei contributi di cui si tratta.

Con tale proposta si dice consenziente il senatore Bergamasco; quindi, dopo interventi dei senatori Codignola, Caleffi e del presidente Russo (anch'egli favorevole alla soluzione prospettata dal relatore), l'ordine del giorno viene formulato dal senatore Carraro ed accolto dal rappresentante del Governo.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

L'articolo 1 viene approvato con un emendamento proposto dal senatore Codignola: anziché « per il funzionamento del Centro di alti studi internazionali promosso in collaborazione con la *John Hopkins University* », secondo la modificazione accolta, il contributo sarà versato « per l'attuazione delle iniziative di carattere scientifico, didattico e bibliografico previste dalle convenzioni tra l'Università degli studi di Bologna ed il *John Hopkins University Bologna Center* ».

L'articolo è poi approvato nel testo modificato.

L'articolo 2 è quindi approvato con le modifiche precedentemente proposte dal relatore, mentre l'articolo 3 è accolto nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il disegno di legge è quindi approvato nel suo complesso.

« **Elevazione del contributo annuo a favore dell'Istituto di studi europei "Alcide De Gasperi" con sede in Roma** » (1278), approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Su proposta del senatore Piovano, in vista di un esame contestuale del disegno di legge in titolo e di quello relativo al contributo per il finanziamento del Centro « Piero Gobetti » di Torino (n. 1777) dopo interventi dei senatori Cinciari Rodano Maria Lisa e Codignola (consenzienti con la proposta del senatore Piovano), e del senatore Carraro e del presidente Russo, la discussione è rinviata ad altra seduta.

#### IN SEDE REDIGENTE

« **Modifiche alla legge 27 ottobre 1969, n. 754, sulla sperimentazione negli Istituti professionali** » (1370), d'iniziativa dei senatori Bloise ed altri. (Rinvio della discussione).

Dopo una proposta del senatore Romano, riguardante il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante, ed alcune osservazioni del senatore Piovano, il presidente Russo ritiene opportuno che sulla stessa proposta possa pronunciarsi anche il relatore alla Commissione, senatore Spigaroli, oggi assente; la discussione è quindi rinviata ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 19,35.*

#### LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 1971

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente  
TOGNI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Scarlato, per i trasporti Cengarle e per la marina mercantile Cavezzali.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alla legge 28 febbraio 1967, n. 126, per il risanamento dei rioni "Sassi" di Matera** » (1963), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Piccolo, relatore alla Commissione, illustra ampiamente il contenuto del disegno di legge, che tende ad apportare modifiche alla legge 28 febbraio 1967, n. 126, prevedendo, in particolare, che il Ministro dei lavori pubblici bandisca un concorso internazionale per la redazione di un progetto concernente la sistemazione ed il restauro dei rioni « Sassi » di Matera, zona che riveste una rilevante importanza sotto il profilo archeologico ed etnografico. L'oratore raccomanda alla considerazione della Commissione il provvedimento in discussione.

Dopo un breve intervento del senatore Genco, che sottolinea, a sua volta, la necessità di un sollecito risanamento e di un'efficace sistemazione dei rioni « Sassi », il presidente Togni mette in votazione i singoli articoli che, senza discussione, sono approvati. Infine è approvato il disegno di legge nel suo complesso.

« **Autorizzazione di spesa per l'ampliamento della Galleria di arte moderna di Roma** » (1537).

(Discussione e approvazione).

Il presidente Togni, relatore alla Commissione, chiarisce che il disegno di legge prevede lo stanziamento di un miliardo di lire per l'ampliamento della Galleria nazionale d'arte moderna di Roma ed il potenziamento delle sue strutture, che attualmente non sono in grado di far fronte alle accresciute esigenze della Galleria medesima, soprattutto in relazione al previsto incremento delle collezioni per acquisti di opere italiane e straniere, nonché alla frequenza delle manifestazioni patrocinate dalla stessa Galleria.

Dopo un breve intervento del senatore Maderchi, il quale raccomanda una particolare sollecitudine nell'attuazione dell'opera prevista dal disegno di legge, il presidente Togni pone ai voti il provvedimento, che è approvato, nei singoli articoli e nel suo complesso.

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 2 agosto 1952, n. 1211, recante provvedimenti per l'esercizio e per il potenziamento di ferrovie e di altre linee di trasporto in regime di concessione** » (1633-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Avezzano Comes, relatore alla Commissione, esprime parere favorevole alle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati al disegno di legge. Interviene quindi il sottosegretario Cengarle, il quale fa rilevare il carattere transitorio degli interventi previsti dallo stesso provvedimento, il quale disciplinerà la materia, finchè le relative competenze non saranno interamente assorbite dagli organi regionali. Poste ai voti, le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento vengono approvate. Infine è approvato il disegno di legge nel suo complesso.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Interventi per la salvaguardia di Venezia** » (1948);

« **Norme per la salvaguardia e la rinascita di Venezia (1956)**, d'iniziativa dei senatori Gianquinto ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione riprende il dibattito, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore Di Prisco afferma anzitutto che l'esigenza fondamentale da salvaguardare è la tutela degli interessi dei ceti popolari di Venezia, coinvolti nel triste fenomeno dell'esodo; è necessario tener presente i loro disagi, se si vuole varare un provvedimento effettivamente aderente all'attuale, precaria situazione, in gran parte imputabile alla classe politica che ha retto le sorti di Venezia in questi ultimi anni.

Pronunciandosi quindi sul disegno di legge d'iniziativa comunista, l'oratore rileva che esso costituisce uno strumento organico ed efficace, rispondente alle aspettative delle popolazioni interessate e, soprattutto, a quell'esigenza di decentramento e di più accentuata assunzione di responsabilità da parte degli enti locali, auspicata dai rappresen-

ti delle amministrazioni comunali, nel recente incontro informale.

In particolare, il senatore Di Prisco afferma la priorità del problema del risanamento dell'edilizia minore, allo scopo di favorire gli insediamenti urbani nel centro storico di Venezia ed evitare il grave fenomeno dei pendolari, il quale riguarda molte migliaia di lavoratori.

L'oratore conclude col ribadire il pieno appoggio del PSIUP al disegno di legge numero 1956, pur ammettendo la possibilità di opportune integrazioni in modo da rendere quanto più possibile incisivi gli interventi per la salvaguardia di Venezia e del suo entroterra.

Prende quindi la parola il senatore Maderchi, il quale richiama l'attenzione della Commissione sull'esito del recente incontro informale con i rappresentanti dei comuni interessati all'applicazione delle misure previste dai disegni di legge. L'oratore mette in risalto il desiderio manifestato dagli esponenti degli enti locali per una più attiva partecipazione alla determinazione delle scelte e degli indirizzi che devono presiedere agli interventi per il risanamento socio-economico del comprensorio di cui Venezia è l'epicentro. Si tratta, nota l'oratore, di accentuare la presenza delle popolazioni interessate nell'elaborazione di misure che, in definitiva le riguardano da vicino, costituendo il tanto atteso presupposto per un miglioramento delle loro condizioni di vita, attualmente precarie.

In proposito, il senatore Maderchi sottolinea che il disegno di legge presentato dal Gruppo comunista si pone come uno strumento atto a meglio interpretare le esigenze locali, mettendo in risalto il responsabile contributo dei comuni interessati, soprattutto ai fini della sistemazione edilizia, a proposito della quale, afferma l'oratore, occorrerebbe consentire un più ampio ricorso all'espropriazione per pubblica utilità.

Il senatore Maderchi sostiene quindi che, nell'elaborazione della normativa per Venezia, è necessario tener conto delle indicazioni e dei contributi delle diverse parti politiche, a prescindere dalla loro collocazione ideologica, se si vuole veramente raccogliere

intorno alla legge che si sta per varare i più larghi consensi e far sì che essa costituisca un'agile ed efficace strumento operativo, capace, effettivamente, di risanare una situazione, sulla cui gravità si è tutti d'accordo.

Concludendo, il senatore Maderchi riprende la proposta del senatore Gianquinto per l'istituzione di una Sottocommissione, che approfondisca i temi in trattazione e provvede a coordinare i due disegni di legge ed i vari emendamenti presentati.

Interviene poi il senatore Premoli, il quale rileva la scarsa attendibilità dei documenti di cui il senatore Gianquinto ha dato lettura nel suo intervento, poichè essi sono espressione soltanto di talune parti politiche e, pertanto, non interpretano gli orientamenti di tutte le componenti politiche delle amministrazioni comunali interessate.

Prende quindi la parola il senatore Noè, che si sofferma su taluni aspetti tecnici, relativi soprattutto all'equilibrio idro-geologico della laguna.

L'oratore fa rilevare che la soluzione dei molteplici problemi di Venezia — come, in particolare, quelli delle acque alte, del progressivo sprofondamento dell'agglomerato urbano e di un efficace sistema di preallarme in occasione degli allagamenti — va ricercata nella seria valutazione delle risultanze offerte dai modelli matematici applicati alle particolari esigenze della città e dell'ambiente lagunare. Con particolare riferimento al fenomeno del bradisismo, il senatore Noè rileva come le numerose indagini esperite in laboratorio abbiano consentito di constatare l'imputabilità di tale fenomeno, in gran parte, al continuo emungimento, per uso industriale, delle falde acquifere sottostanti alle strutture urbane della città.

La valutazione degli elementi che scaturiscono da tali indagini tecniche deve costituire, ad avviso dell'oratore, il punto di partenza per la predisposizione delle misure e degli interventi di salvaguardia dell'ambiente lagunare.

Concludendo, il senatore Noè accenna al problema dell'inquinamento, sollecitando la installazione di efficienti impianti di depurazione, la cui dislocazione sia pur essa deter-

minata in base alle indicazioni di recenti studi effettuati su tale argomento.

Il seguito dell'esame dei disegni di legge viene infine rinviato.

*La seduta termina alle ore 12,10.*

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente*

TOGNI

*Intervengono i Ministri dei lavori pubblici Lauricella e delle poste e telecomunicazioni Bosco.*

*La seduta ha inizio alle ore 17.*

IN SEDE REFERENTE

« *Interventi per la salvaguardia di Venezia* » (1948);

« *Norme per la salvaguardia e la rinascita di Venezia* » (1956), d'iniziativa dei senatori Gianquinto ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Prende la parola il senatore Bonazzi a nome del Gruppo della sinistra indipendente. Dopo aver affermato che la drammatica situazione attuale è logica conseguenza del lungo disimpegno dei diversi Governi che si sono succeduti, l'oratore sottolinea la gravità del problema dell'esodo dei lavoratori dal centro storico di Venezia, problema che è necessario risolvere in via prioritaria, come presupposto per l'avvio a soluzione di tutti gli altri, giacchè, se non si assicura adeguata vitalità alla collettività cittadina, viene a mancare il supporto indispensabile per il rilancio e la promozione di Venezia come centro vivo e operoso.

Alla luce di tali argomentazioni l'oratore dichiara che il disegno di legge n. 1956 gli appare il più idoneo a garantire equilibrati rapporti tra i diversi Enti locali, nonchè ad assicurare più incisivi e coordinati interventi.

Il senatore Bonazzi conclude esortando a non dare eccessivo credito alle campagne scandalistiche da più parti condotte, che danno ai problemi di Venezia una dimensione allucinante, e quindi non corrispondente alla realtà; a suo avviso, se non si vuole che Venezia divenga una città museo, oc-

corre tenere in debita considerazione le sue componenti residenziali, culturali, commerciali, turistiche ed industriali, in un organico contesto che permetta a Venezia di affrontare, con slancio autonomo, i problemi del suo futuro.

Infine l'oratore si dichiara favorevole alla costituzione di una Sottocommissione, incaricata di approfondire lo studio dei provvedimenti in titolo e degli emendamenti preannunciati.

Prende successivamente la parola il presidente Togni, relatore alla Commissione, il quale replica ai precedenti oratori sottolineando che dalla discussione è emerso l'unanime intendimento della Commissione di agire senza ulteriori indugi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna.

Successivamente, l'oratore asserisce che numerose istanze delle Amministrazioni locali venete sono state recepite dai partiti di maggioranza, che hanno proposto, di conseguenza, opportuni emendamenti; a suo avviso, peraltro, nè gli Enti locali, nè lo Stato possono e debbono esorbitare dalle rispettive competenze, appunto al fine di evitare ritardi, dispersione delle risorse e duplicazione d'interventi; in particolare, lo Stato non può sottrarsi alle precise responsabilità che l'ordinamento vigente gli commette.

Passando a considerare il problema della salvaguardia del centro storico di Venezia, il presidente Togni ribadisce l'esigenza di conciliare le istanze della componente artistico-monumentale con quelle della componente socio-economica della città, al fine di conseguire l'indispensabile rivitalizzazione di Venezia e di aumentarne il tono sociale, il benessere e l'operosità; naturalmente, precisa il relatore, sono necessari interventi immediati per non pregiudicare ulteriormente l'attuale condizione degli edifici e delle opere tali, peraltro, che non ne risulti compromesso il futuro piano comprensoriale, nell'ambito del quale gli Enti locali veneziani potranno dar risposta a numerose esigenze della popolazione.

Il Presidente si dichiara propenso a valutare positivamente talune proposte di modificazione dal senatore Premoli, tendenti a re-

sponsabilizzare maggiormente i componenti della Commissione per la salvaguardia di Venezia; sostiene quindi che nella normativa in esame appare opportuno non anticipare le soluzioni tecniche da darsi ai problemi idraulici e di difesa del suolo: essa deve invece servire ad aumentare la potenzialità socio-economica della città, tutelandone nel contempo le peculiari caratteristiche artistico-monumentali.

Il relatore afferma infine che il disegno di legge n. 1956, pur contenendo disposizioni che la maggioranza ritiene possano e debbano essere accolte, si basa su principi che a suo avviso divergono profondamente da quelli ai quali si ispira il provvedimento governativo.

Per replicare agli oratori intervenuti nel dibattito, prende quindi la parola il ministro Lauricella, il quale respinge, anzitutto, talune posizioni accentuatamente critiche, le quali condannano il disegno di legge del Governo nel suo insieme, senza tuttavia suggerire valide alternative per la soluzione di un problema ormai improcrastinabile.

Dopo aver rilevato che il provvedimento in discussione dà testimonianza dell'impegnativo sforzo del Governo, per risolvere, nella sua globalità, il complesso problema di Venezia, l'oratore sottolinea che le norme proposte rappresentano il risultato di studi, dibattiti, indagini tecniche effettuate in questi ultimi anni per reperire ogni utile elemento, atto a rendere qualificate ed incisive le misure da adottarsi.

Il disegno di legge intende mediare tra le due esigenze fondamentali, in cui il problema della salvaguardia di Venezia e del suo entroterra si articola; da una parte, nota l'oratore, si tratta di tutelare il cospicuo patrimonio storico, artistico e monumentale rappresentato da Venezia, dall'altra dev'essere assicurata la rivitalizzazione socio-economica della città, per ovviare, fra l'altro, al deprecabile fenomeno dell'esodo ora in atto ed conseguente disagio cui sono sottoposti i cosiddetti pendolari, per raggiungere i posti di lavoro.

Se l'esigenza di un completo rilancio economico delle zone facenti parte del comprensorio di attuazione della legge rappresenta

uno degli aspetti qualificanti di quest'ultima, non va dimenticato, ad avviso del Ministro, il risalto che in essa viene dato all'intervento degli Enti locali, in particolare della Regione, cui compete l'elaborazione del piano comprensoriale, costituente il necessario contesto in cui incanalare lo sviluppo urbanistico e produttivo della città e dei comuni limitrofi.

A questo proposito, il ministro Lauricella afferma che i margini di intervento della Regione appaiono notevolmente ampi, mentre lo Stato si limita a fissare, tramite il CIPE, gli indirizzi di carattere generale, nel cui ambito si sviluppa la pianificazione ad opera della Regione.

Si realizza così, osserva il ministro Lauricella, il necessario raccordo fra gli strumenti della programmazione a livello nazionale e le esigenze settoriali di cui la Regione si rende interprete, nell'articolazione territoriale del suddetto piano di interventi.

A proposito dei numerosi emendamenti di cui, da più parti, è stata preannunciata la presentazione, il rappresentante del Governo si dichiara pronto ad accogliere quelle proposte che possano portare un contributo positivo, ai fini di un miglioramento delle disposizioni contenute nel disegno di legge. Accennando quindi a taluni problemi tecnici, affrontati nel corso del dibattito, il ministro Lauricella osserva che non è questa la sede più opportuna per una loro valutazione, dovendo la scelta delle diverse misure tecniche essere effettuata in un secondo momento, anche in base alle risultanze delle indagini teoriche, su modelli matematici, tuttora in corso.

Rispondendo al senatore Gianquinto, l'oratore dichiara di non poter condividere alcune tesi da lui sostenute, per l'eccessivo risalto che si vorrebbe conferire all'intervento degli Enti locali, trascurando le necessarie connessioni di tale intervento con preminenti interessi di carattere nazionale, la cui salvaguardia è assicurata invece dalla determinazione preliminare, da parte dello Stato, delle direttive cui la pianificazione comprensoriale deve ispirarsi.

Il ministro Lauricella conclude dichiarandosi contrario alla costituzione di una Sottocommissione, per il timore che possa risultare ritardato l'iter del disegno di legge.

Il senatore Maderchi ribadisce invece l'esigenza di nominare una Sottocommissione con l'incarico di approfondire lo studio dei provvedimenti in titolo e degli emendamenti preannunciati, nonché di predisporre un nuovo testo risultante dal coordinamento delle diverse proposte; precisa che, come in precedenti occasioni, il lavoro della Sottocommissione non potrà non risultare altamente proficuo, considerando anche l'impegno di tutte le parti politiche alla soluzione dei problemi di Venezia; conclude dichiarandosi pronto a nome dei componenti del Gruppo comunista, ad iniziare — ove la Commissione accolga la sua proposta — i lavori in Sottocommissione senza alcun indugio e a concluderli entro un breve termine prefissato.

Il senatore Ferroni dichiara che, in linea di principio, non è contrario alla nomina di una Sottocommissione (che, comunque, dovrebbe iniziare e concludere i suoi lavori entro il termine di poche ore); peraltro, l'urgenza di risolvere i problemi di Venezia consiglia, nella fattispecie, di proseguire l'esame dei provvedimenti in sede di Commissione, per evitare inutili duplicazioni del dibattito, ma soprattutto per scongiurare il pericolo che gli imminenti impegni del Parlamento possano provocare un ritardo di alcuni mesi nell'approvazione della normativa in esame; in alternativa alla proposta avanzata dal senatore Maderchi, prospetta l'opportunità di ascoltare nuovamente i rappresentanti degli Enti locali interessati, in una sorta di supplementare incontro non formale.

Dopo che il Presidente relatore ha manifestato viva perplessità circa la proposta del senatore Maderchi, prende la parola il senatore Fabretti che, richiamandosi all'intervento del senatore Ferroni, dichiara, a nome del Gruppo comunista, di essere disposto ad accogliere un termine estremamente breve per i lavori della Sottocommissione.

Successivamente il senatore Cifarelli si dichiara contrario, in linea di principio, ad in-

vestire Sottocommissioni di compiti demandati a termini di Regolamento, alla Commissione.

Il senatore Genco si associa, ed il senatore Premoli dichiara di essere contrario alla nomina di una Sottocommissione per motivi di principio, per esperienza personale e per ragioni di tempo.

Il senatore Gianquinto replica precisando che la nomina delle Sottocommissioni viene comunemente effettuata sulla base di una prassi ormai consolidata, mentre il senatore Piccolo sostiene l'esigenza di esaminare tutte le proposte di modificazione ai disegni di legge in titolo in sede di Commissione, per l'importanza e la complessità dei problemi di cui trattasi.

Successivamente, posta ai voti, la proposta del senatore Maderchi non è accolta.

Il senatore Ferroni ribadisce l'opportunità di ascoltare, in un nuovo incontro formale, i rappresentanti delle Amministrazioni locali interessate.

Dopo che il senatore Premoli ha dichiarato di essere contrario a qualsiasi incontro non formale, nonché a qualsiasi iniziativa analoga che non rientri fra le indagini conoscitive previste dall'articolo 48 del Regolamento, prende la parola il senatore Crollalanza, il quale rileva che le Amministrazioni di cui sopra hanno già fatto conoscere esaurientemente il loro punto di vista sui problemi in discussione.

Infine, dopo che il Presidente ha ricordato che le indagini conoscitive previste dall'articolo 48 del Regolamento richiedono un congruo periodo di tempo per i necessari adempimenti, rimane stabilito che nella prossima seduta la Commissione inizierà l'esame dei singoli articoli e degli emendamenti preannunciati.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani mercoledì 24 alle ore 10 e alle ore 17, con lo stesso ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 20,20.*

## INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 1971

*Presidenza del Presidente  
BANFI*

*Intervengono il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Gava ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Biagioni.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria e dell'artigianato tessili » (631-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione).

Dopo che il presidente Banfi ha brevemente ricordato la discussione svoltasi sul disegno di legge nella seduta del 17 novembre scorso, la Commissione passa all'esame delle singole disposizioni del provvedimento.

All'articolo 1 i senatori Filippa ed altri propongono un emendamento che mira a sostituire, nel primo comma, le parole: « tendendo ad assicurare il mantenimento dei precedenti livelli di occupazione » con le altre: « garantendo, zona per zona, gli attuali livelli di occupazione ». Il relatore alla Commissione, senatore Minnocci, sottolinea le difficoltà di applicazione che deriverebbero dall'accoglimento della modificazione suggerita. Il ministro Gava, dichiara che a suo avviso la formulazione adottata dall'altro ramo del Parlamento soddisfa nella misura più ampia possibile l'esigenza da tutti sentita di garantire il massimo livello di occupazione compatibile con la necessità della ristrutturazione del settore tessile. D'altro canto, prosegue l'oratore, l'emendamento proposto, se approvato, ritarderebbe l'applicazione della legge e rischierebbe di aggravare la situazione di singole aziende anche dal punto di vista della occupazione. Per questi motivi il rappresentante del Governo si dichiara

contrario alla proposta dei senatori Filippa ed altri.

Dopo ulteriori interventi del relatore e del senatore Alessandrini (anch'egli contrario all'emendamento), la modificazione suggerita viene posta in votazione e respinta.

L'articolo 1 è quindi approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Senza modificazioni, vengono parimenti accolti gli articoli da 2 a 9.

All'articolo 10 i senatori Piva ed altri propongono un emendamento, tendente a sostituire l'attuale primo comma con il seguente: « Il Ministro del tesoro, previo parere del Comitato di cui al decreto legislativo luogotenenziale 1° novembre 1944, n. 367, può concedere agli istituti speciali abilitati la garanzia sussidiaria dello Stato sui finanziamenti alle imprese industriali e la garanzia solidale alle imprese artigiane di cui alla presente legge ».

Il senatore Piva illustra l'emendamento, sottolineando in particolare lo stato di arretratezza tecnologica in cui versa il settore dell'artigianato tessile, e che richiede un volume di investimenti realizzabile solo alla condizione che gli strumenti creditizi siano sufficienti.

Il relatore Minnocci riconosce l'importanza del problema sollevato dal senatore Piva e dichiara di rimettersi alla Commissione circa l'approvazione dell'emendamento, che implicherebbe ovviamente il ritorno del provvedimento alla Camera dei deputati.

Il presidente Banfi, dopo aver rilevato che a suo avviso la questione delle garanzie creditizie sollevata dal senatore Piva è già risolta dall'attuale dizione dell'articolo 10, prospetta l'opportunità di trasformare lo emendamento in un ordine del giorno.

Il ministro Gava osserva che il problema delle garanzie appare particolarmente importante per le piccole industrie e ricorda che il Ministero del tesoro ha preso l'iniziativa di un apposito disegno di legge per l'istituzione di un fondo di garanzia solidale per le minori industrie, provvedimento che è attualmente all'esame del Governo. Finchè tale provvedimento non sarà approvato dal Parlamento, non è opportuno — afferma — modificare il sistema in atto. Di-

chiarandosi favorevole ad accogliere un ordine del giorno in materia, il rappresentante del Governo si pronuncia invece contro l'emendamento dei senatori Piva ed altri. L'emendamento viene quindi messo in votazione e respinto.

Il senatore Aimoni preannuncia quindi la presentazione di un ordine del giorno per richiamare l'attenzione del Governo sulla questione sollevata dal senatore Piva.

L'articolo 10 è poi approvato senza modificazioni.

Parimenti, nel testo della Camera dei deputati, vengono accolti gli articoli da 11 a 19.

All'articolo 20, i senatori Mammucari ed altri presentano un emendamento pressivo dell'intera formulazione. Dopo che il senatore Filippa ha illustrato l'emendamento, la senatrice Dolores Abbiati Greco, richiamando il parere contrario espresso in proposito dalla Commissione lavoro, invita la Commissione a riflettere prima di accogliere la norma recata dall'articolo 20 del testo approvato dall'altro ramo del Parlamento, la quale è — a suo avviso — di estrema gravità.

Il relatore Minnocci, pur riconoscendo che il meccanismo introdotto dalla Camera dei deputati non è felice, afferma che nella situazione attuale appare preferibile proporre in materia un ordine del giorno che inviti il Governo a fornire assicurazioni circa interventi finanziari tempestivi nel caso in cui la gestione dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione si trovasse in difficoltà.

Il ministro Gava, dopo avere fornito alla Commissione i dati relativi all'attuale situazione finanziaria della gestione di cui si discute, esclude che la norma recata dall'articolo 20 possa in alcun modo lederne la capacità operativa; nell'eventualità, assai improbabile, che la gestione si trovi in difficoltà, il Ministero del tesoro interverrebbe immediatamente in suo sostegno.

Il presidente Banfi solleva quindi la questione della compatibilità tra lo strumento previsto dall'articolo 20 e la norma dell'articolo 81 della Costituzione. Il rappresentante del Governo sottolinea l'assoluta particolarità della situazione in cui si trova il settore tessile e dichiara che si opporrebbe

ad ogni estensione del meccanismo previsto dall'articolo 20. I senatori Filippa, Albani e Dolores Abbiati Greco sottolineano a loro volta l'esigenza di affrontare organicamente i gravi problemi del settore e, concordando con la questione di principio sollevata dal presidente Banfi, preannunciano il loro voto favorevole all'emendamento soppressivo dell'articolo 20.

L'emendamento viene quindi messo in votazione e respinto. L'articolo 20 è poi approvato nella sua attuale formulazione.

I senatori Piva ed altri propongono quindi un emendamento tendente ad aggiungere, dopo l'articolo 20, un altro articolo, il cui testo coincide con la formulazione dell'articolo 21 del testo del disegno di legge approvato dal Senato nel mese di ottobre del 1969. Dopo brevi interventi del senatore Piva, del relatore Minnocci, del presidente Banfi e del ministro Gava, l'emendamento è posto in votazione e respinto.

La Commissione passa quindi all'esame degli ordini del giorno.

I senatori Catellani e Alessandrini presentano un ordine del giorno, con il quale si impegna il Governo a tenere nel dovuto conto il parere delle Regioni relativo alla determinazione delle zone tessili ed ai piani di ristrutturazione e riconversione. Dopo un ampio dibattito, al quale partecipano il ministro Gava, il senatore Piva (il quale dichiara di associarsi all'ordine del giorno), il senatore Catellani e il relatore Minnocci (quest'ultimo chiarisce che l'ordine del giorno in esame fa esclusivo riferimento alle norme recate dagli articoli 3 e 5 del disegno di legge in titolo), l'ordine del giorno è accolto dal rappresentante del Governo.

I senatori Mammucari ed altri presentano quindi un ordine del giorno, con il quale si sollecita il Governo ad adottare provvedimenti capaci di adeguare l'attuale livello del sussidio di disoccupazione all'aumentato costo della vita, secondo le indicazioni del parere che la Commissione lavoro ha espresso sul disegno di legge in discussione. Dopo interventi del relatore Minnocci e del senatore Albani, il ministro Gava dichiara di accettare l'ordine del giorno come raccoman-

dazione da trasmettere al Ministro competente.

Il senatore Minnocci propone a sua volta un ordine del giorno che impegna il Governo ad intervenire immediatamente e concretamente in sostegno della gestione dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione nel caso in cui l'applicazione dell'articolo 20 dovesse porre in difficoltà la gestione medesima. L'ordine del giorno è accolto dal Governo.

I senatori Piva ed altri presentano un ordine del giorno con il quale, dopo avere ricordato le difficoltà che le minori imprese incontrano nella concessione di finanziamenti, si impegna il Governo a costituire al più presto un fondo nazionale per la garanzia solidale alle minori imprese ed agli artigiani. L'ordine del giorno è accolto dal Governo come raccomandazione.

Il senatore Alessandrini presenta poi un ordine del giorno con il quale si invita il Governo a chiarire che escluse dai benefici previsti dal provvedimento sono solo le industrie produttrici di fibre tessili artificiali e sintetiche, e non le industrie o i settori comunque trasformatori o utilizzatori di dette fibre in promiscuità con fibre naturali. Dopo interventi del relatore Minnocci, del presidente Banfi e del senatore Piva, il ministro Gava dichiara di accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione.

I senatori Minnocci, Alessandrini e Catellani presentano quindi un ordine del giorno, con il quale si invita il Governo ad assicurare che la norma recata dall'articolo 12 del disegno di legge sarà applicata nel senso che le agevolazioni previste dal provvedimento a favore delle imprese tessili avranno validità, sia pure con i necessari adattamenti, anche dopo l'entrata in vigore della riforma tributaria. L'ordine del giorno è accolto dal Governo come raccomandazione da trasmettere al Ministro competente.

Il presidente Banfi presenta infine un ordine del giorno con il quale, dopo avere sottolineato l'esigenza che le Commissioni parlamentari siano informate circa l'attuazione dei provvedimenti legislativi approvati, per valutarne le conseguenze, si sollecita il Governo a costituire presso il Ministero del bi-

lancio e della programmazione una Banca delle informazioni. L'ordine del giorno è accolto dal ministro Gava come raccomandazione da trasmettere al Ministro competente.

Il senatore Mammucari, prendendo la parola per dichiarazione di voto, ribadisce il giudizio negativo che il Gruppo del partito comunista esprime sul disegno di legge in discussione, che appare del tutto inadeguato rispetto alle pressanti esigenze del settore e che contiene norme, come quella recata dall'articolo 20, che sono del tutto inaccettabili e pericolose in linea di principio.

Il senatore Catellani preannuncia invece il voto favorevole del Gruppo socialista al provvedimento, che, a suo avviso, recherà effetti positivi al settore soprattutto dal punto di vista della difesa del livello di occupazione.

Il senatore Alessandrini si dichiara, a nome del Gruppo della Democrazia cristiana, favorevole all'approvazione del disegno di legge, il quale, in attesa di interventi più organici, avrà senz'altro effetti favorevoli.

Il senatore Filippa preannuncia il suo voto contrario e ribadisce il giudizio negativo del Gruppo del PSIUP sul provvedimento in esame, che elude — a suo giudizio — i gravissimi problemi di fondo del settore tessile.

Il disegno di legge viene quindi posto in votazione ed approvato nel suo complesso, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

*La seduta termina alle ore 13,15.*

### COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 1971

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente  
OLIVA

*Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Fossa e per la sanità La Penna.*

*La seduta ha inizio alle ore 11.*

*ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 16 MAGGIO 1970, N. 281, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « ASSISTENZA SANITARIA ED OSPEDALIERA ».*

(Seguito e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di parere predisposto dal senatore Del Nero, soffermandosi innanzitutto sulle premesse di carattere generale.

Dopo un breve dibattito sui rapporti tra assistenza sanitaria e assistenza sociale (intervengono il relatore Del Nero, i deputati Venturoli e Caruso, i senatori Cuccu e Franca Falcucci, il sottosegretario La Penna), il relatore del Nero si sofferma sul problema dell'attività di prevenzione considerata in correlazione con quella di cura delle malattie: dopo aver ricordato sia talune obiezioni fattegli pervenire dal Ministero della sanità sia le osservazioni delle Regioni, egli esprime l'opinione che mentre la competenza in materia di prevenzione cosiddetta primaria, relativa cioè all'igiene dell'ambiente in generale debba restare allo Stato, pur prevedendosi una delega di funzioni alle Regioni, quella secondaria specifica debba trasferirsi alle Regioni.

Il sottosegretario La Penna dal canto suo si sofferma sulle esigenze di unitarietà di indirizzo che debbono caratterizzare una moderna riforma sanitaria, rilevando i pericoli di una possibile differenziazione nell'assistenza di base connessi ad un radicale trasferimento di competenze, pur condividendo il rammarico della Commissione per la mancata emanazione di una legge generale di riforma del settore. Dopo interventi dei deputati Venturoli (contrario ad interpretazioni restrittive), Caruso (che ritiene sufficienti i normali strumenti di indirizzo e coordinamento per soddisfare le esigenze prospettate dal Sottosegretario) e del presidente Oliva (il quale afferma che l'assenza di una legge cornice non può costituire un elemento limitativo al trasferimento delle competenze), la Commissione definisce il proprio orientamento sulla parte generale del parere. Conviene quindi di affidare al relatore Del Nero l'integrazione delle proposte in tema di articolo 1, in modo da sot-

tolineare, tra l'altro, il carattere esemplificativo dell'elencazione; di prevedere, all'articolo 2, la precisazione che il trasferimento riguarda le competenze degli organi centrali e periferici dello Stato.

In ordine all'articolo 3, si svolge quindi un dibattito in tema di enti operanti nel settore. Il deputato Caruso ribadisce l'orientamento del Gruppo comunista, secondo il quale occorre precisare che si trasferiscono le funzioni degli enti, in quanto strumenti dello Stato, convenendo sull'impossibilità di disporre il diretto scioglimento con il decreto delegato. Il presidente Oliva osserva che tali enti — come già altre volte affermato — non potranno essere esentati dall'osservanza della legislazione regionale nell'esercizio della loro attività; anche il sottosegretario Fossa ritiene sufficientemente precisa la formulazione dell'articolo 3 dello schema.

Dopo interventi dei senatori Del Nero, Ariella Farneti, Franca Falcucci e del deputato Caruso si stabilisce che nel parere verrà ricordato che il Gruppo comunista ha ritenuto che si potessero trasferire alle Regioni le funzioni amministrative degli enti. Dopo un breve dibattito in materia di cliniche ed istituti universitari e di rette di degenza degli istituti ed enti ecclesiastici che esercitano l'assistenza ospedaliera (si conviene di trasferire questi argomenti nel contesto di altre disposizioni dello schema), la Commissione inizia l'esame della proposta di parere con riguardo all'articolo 5, in ordine al quale si conviene peraltro di proseguire il dibattito nella seduta pomeridiana.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il deputato Busetto dichiara che il Gruppo comunista ritiene opportuno che la Commissione prosegua i suoi lavori ininterrottamente, in maniera da pervenire, prima della fine della settimana, all'emissione dei pareri su tutti gli schemi di decreti delegati all'esame. Il sottosegretario Fossa, nell'esprimere l'apprezzamento della Presidenza del Consiglio per l'operato della Commissione, invita a terminare i lavori nella giornata di giovedì. Infine il presidente Oliva, confermando

il massimo impegno da parte della Commissione, conclude il dibattito sul punto auspicando che si possano definire i pareri restanti nella giornata di mercoledì.

*La seduta termina alle ore 13.*

#### Seduta pomeridiana

##### Presidenza del Presidente

OLIVA

*Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Fossa e per la sanità La Penna.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,30.*

*ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 16 MAGGIO 1970, N. 281, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE «ASSISTENZA SANITARIA E OSPEDALIERA».*  
(Seguito e conclusione).

La Commissione continua l'esame dello schema di parere con riguardo all'articolo 5. A seguito di una proposta avanzata dal relatore Del Nero, e dal presidente Oliva, la Commissione esprime l'avviso di precisare, in luogo della generica indicazione contenuta nel primo comma, che la riserva a favore degli organi statali resti ferma per le « attuali » competenze. Sul numero 2, dopo interventi dei deputati Caruso, Venturoli e Foschi (che rilevano la scarsa perspicuità della formulazione e la contraddittorietà di una riserva agli organi statali di competenze attualmente spettanti agli enti locali) e chiarimenti del sottosegretario La Penna, il senatore Del Nero sottolinea l'esigenza di una formulazione che possa risultare coordinata con l'articolo 1 dello schema di decreto. Sul numero 3, dopo interventi del sottosegretario La Penna (il quale precisa che per istituzioni ospedaliere bisogna intendere i reparti universitari ospedalieri convenzionati con enti ospedalieri), del presidente Oliva, del senatore Del Nero, dei deputati Venturoli, Caruso e Foschi, la Commissione conviene nel proporre di riservare la competenza degli organi statali solo in ordine « alle istituzioni e cliniche delle

università » eliminando la restante parte; la Commissione conviene inoltre — con avviso contrario dei commissari del Gruppo comunista e del deputato Lattanzi — di far oggetto di una previsione a parte una proposta integrativa suggerita dal rappresentante del Governo, volta ad includere tra le funzioni riservate allo Stato quelle relative agli istituti di ricovero e cura riconosciuti di carattere scientifico con decreto del Ministro della sanità di concerto col Ministro della pubblica istruzione.

La Commissione esamina quindi il punto quarto dell'articolo, in materia di igiene dell'ambiente. I deputati Caruso e Venturoli ritengono incongrua tale disposizione, spettando attualmente la competenza in materia agli enti locali. Il senatore Del Nero osserva dal canto suo che la precisazione proposta al primo comma è stata appunto motivata dall'intento di chiarire che non s'intende innovare alle disposizioni vigenti, attributive di competenze agli organi dello Stato. Il presidente Oliva propone, al fine di chiarire la questione, di esaminare la disposizione in correlazione con l'articolo 11 dello schema di decreto, nel quale risultano elencate le competenze amministrative che si intendono delegare alle Regioni con il decreto. In argomento la Commissione svolge un puntuale ed analitico esame delle singole ipotesi di delega, soffermandosi in particolare sui problemi della profilassi, sullo stato giuridico delle categorie previste al punto 4, sui servizi di igiene e medicina scolastica (argomento su cui si intrattiene il senatore De Zan), in tema di additivi chimici e coloranti (su cui interviene con suggerimenti il sottosegretario La Penna), sulle commissioni presiedute dal medico o dal veterinario provinciale o aventi sede presso i predetti uffici (accogliendosi suggerimenti del deputato Foschi).

In tema di sostituzione nell'esercizio delle funzioni delegate, dopo interventi del presidente Oliva e del deputato Caruso, il relatore viene incaricato di elaborare, affiancato da alcuni Commissari, un testo sulla base di quello predisposto per l'analoga ipotesi in materia di urbanistica.

La Commissione esamina quindi le altre proposte del relatore sull'articolo 5 (il deputato Caruso chiarisce in particolare, al numero 8, che non esiste esclusiva dello Stato in tema di ricerca e sperimentazione scientifica). Definisce quindi il proprio orientamento sulle restanti parti della proposta di parere.

Infine, all'unanimità, la Commissione delibera il parere complessivo sullo schema, autorizzando il Presidente a trasmetterlo al Governo.

*La seduta termina alle ore 20,30.*

## BILANCIO (5<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 1971

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione, senatore Caron, con l'intervento del Sottosegretario di Stato per il tesoro Schietroma, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Modifiche ed integrazioni alla legge 2 agosto 1952, n. 1221, recante provvedimenti per l'esercizio e per il potenziamento di ferrovie e di altre linee di trasporto in regime di concessione » (1633-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 8<sup>a</sup> Commissione*);

« Proroga per un quinquennio, dal 1° gennaio 1971, della legge 23 maggio 1952, n. 630, e concessione di ulteriori stanziamenti intesi ad assicurare la protezione del patrimonio artistico, librario ed archivistico dalle invasioni delle termiti » (1946) (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

« Dismissione di immobili militari ed assegnazione di fondi per il potenziamento delle Forze armate » (1967) (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*);

« Cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo » (1969), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3<sup>a</sup> Commissione*);

« Disposizioni speciali in materia di integrazioni salariali per gli operai dipendenti da aziende di escavazione e lavorazione di materiali lapidei » (1972), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 11<sup>a</sup> Commissione*);

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 ottobre 1971, n. 854, concernente modificazioni al regime fiscale degli spiriti » (1977), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*);

b) *parere favorevole su emendamenti ai disegni di legge:*

« Elevazione del contributo annuo a favore dell'istituto di studi europei " Alcide De Gasperi " con sede in Roma » (1278), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

« Concessione di un contributo annuo all'Università di Bologna per il finanziamento del Centro di alti studi internazionali » (1478), d'iniziativa dei deputati Bersani ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

« Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, con sede in Milano, da lire 50 milioni a lire 75 milioni » (1828), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

« Finanziamento dell'Associazione per lo sviluppo delle scienze religiose in Italia » (1832), d'iniziativa dei deputati Zaccagnini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

c) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Concessione dei contributi per opere ospedaliere per l'anno finanziario 1971 » (1950) (*alla 8<sup>a</sup> Commissione*);

d) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Norme per la conoscenza e l'uso dei farmaci ad azione progestativa » (1790), d'ini-

ziativa dei senatori Minella Molinari Angiola ed altri (*alle Commissioni riunite 2<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup>*);

« Immissione in ruolo degli insegnanti elementari iscritti nel quadro speciale del provveditorato agli studi di Gorizia, di cui alla legge 4 febbraio 1963, n. 120 » (1829), d'iniziativa dei deputati Marocco e Borghi, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*).

---

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

---

### 1<sup>a</sup> Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione)

*Mercoledì 24 novembre 1971, ore 10,30*

*In sede referente*

#### I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

PIERACCINI ed altri. — Istituzione della Cassa per le pensioni agli amministratori dei comuni e delle provincie; estensione in loro favore dell'assistenza di malattia a carico dell'INADEL; modifiche dell'ordinamento dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali (858).

#### II. Esame dei disegni di legge:

1. Istituzione del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica (154).

2. Deputati ORLANDI e PALMIOTTI. — Norme transitorie sull'avanzamento degli ufficiali medici di polizia e modifica alle norme sulla nomina dei medici civili incaricati del servizio sanitario presso i reparti del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1935) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede redigente*

Discussione del disegno di legge:

Provvedimenti a favore delle popolazioni altoatesine (1826) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede deliberante*

I. Seguìto della discussione del disegno di legge:

1. Deputati GRANELLI ed altri. — Modifica dell'articolo 123 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, numero 773, relativa all'insegnamento dello sci (1555) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Modifica delle norme sull'ammissione al concorso per referendario della Corte dei conti (1900).

2. Modifiche all'articolo 5, terzo comma, della legge 12 marzo 1968, n. 270, concernente il riscatto ai fini pensionistici dei servizi preruolo da parte del personale ex contrattista dei servizi specializzati della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero del turismo e dello spettacolo (1901).

*In sede consultiva*

Parere sul disegno di legge:

Disciplina delle controversie individuali di lavoro e delle controversie in materia di previdenza e di assistenza obbligatoria (1885) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Cacciatore ed altri; Coccia ed altri; Allocca e Bernardi; Girardin ed altri; Cacciatore ed altri*).

**2<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Giustizia)

Mercoledì 24 novembre 1971, ore 10

*In sede referente*

I. Seguìto dell'esame dei disegni di legge:

1. LEONE e MONTALE. — Nuova disciplina delle associazioni e delle fondazioni culturali e di ricerca scientifica (1646).

2. NENCIONI ed altri. — Estensione alle diffusioni radiotelevisive del diritto di rettifica previsto dall'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa (54).

3. FILETTI. — Interpretazione autentica di norme sulla proroga e sul blocco dei canoni delle locazioni degli immobili urbani ad uso di abitazione (1513).

4. LEONE. — Proroga del termine di cui all'articolo 5 della legge 7 maggio 1965, n. 430, relativo alla promozione a cancelliere capo della Corte di cassazione e qualifiche equiparate (1760).

5. LEONE. — Modificazioni alle norme sulla dirigenza degli uffici di istruzione presso i tribunali di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia (1789).

*In sede deliberante*

Seguìto della discussione dei disegni di legge:

1. Deputato PENNACCHINI. — Modifica all'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 (1364) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. ZUCCALÀ ed altri. — Norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari (832).

3. Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari (1670) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pintus; Micheli Pietro; Micheli Pietro ed altri; Cavallari ed altri*).

## II. Discussione del disegno di legge:

Deputati LA LOGGIA ed altri; RICCIO; MAMMI. — Tutela dell'avviamento commerciale e disciplina delle locazioni di immobili adibiti all'esercizio di attività economiche e professionali (1936) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### *In sede redigente*

## I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Ordinamento della professione di avvocato (278).

## II. Discussione dei disegni di legge:

1. Protezione dei minorenni, prevenzione e trattamento della delinquenza minorile (284).

2. Disciplina delle controversie individuali di lavoro e delle controversie in materia di previdenza e di assistenza obbligatorie (1885) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Cacciatore ed altri; Coccia ed altri; Allocca e Bernardi; Girardin ed altri; Cacciatore ed altri*).

3. PIERACCINI ed altri. — Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione (1961).

4. MONTINI ed altri. — Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione e modifiche all'articolo 31 della legge 4 gennaio 1963, n. 1 (1962).

## 3<sup>a</sup> Commissione permanente (Affari esteri)

Mercoledì 24 novembre 1971, ore 9,30

Interrogazioni.

### *In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Modifica dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, recante norme sulla istituzione e sul funzionamento del Comitato consultivo degli italiani all'estero (1224, 1773-B) (*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e di un disegno di legge di iniziativa dei senatori Coppo ed altri*) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Proroga del contributo a favore della Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa con sede in Roma, per il quinquennio 1971-1975 (1945).

### *In sede referente*

## I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Ratifica ed esecuzione del Protocollo con la riconduzione dell'Accordo internazionale sull'olio d'oliva del 1963, adottato a Ginevra il 7 marzo 1969 (1819).

2. Proroga ed aumento del contributo annuo a favore del Centro per le relazioni italo-arabe (774).

3. BANFI ed altri. — Contributo all'Istituto per gli affari internazionali con sede in Roma (1200).

## II. Esame dei disegni di legge:

1. Cooperazione tecnica, culturale, economica e sociale con i paesi in via di sviluppo (1969) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. PALA ed altri. — Facilitazioni di viaggio a favore dei connazionali che rimpa-

triano temporaneamente nelle isole del territorio nazionale (1714).

3. PIRASTU ed altri. — Facilitazioni di viaggio per i connazionali che rimpatriano temporaneamente nelle isole del territorio nazionale (1733).

4. Contributo a favore del Centro di azione latina con sede in Roma (1944).

**4ª Commissione permanente**  
(Difesa)

Mercoledì 24 novembre 1971, ore 10,30

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Norme sulla corresponsione dell'indennità speciale ai sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza che cessano dal ruolo speciale per mansioni di ufficio (1915).

2. Aumento dell'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 7 della legge 19 marzo 1967, n. 378, per il rifornimento idrico delle isole minori (1916).

**7ª Commissione permanente**  
(Istruzione pubblica e belle arti,  
ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Giovedì 25 novembre 1971, ore 10

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Elevazione del contributo annuo a favore dell'istituto di studi europei « Alcide De Gasperi » con sede in Roma (1278) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati MAROCCO e FIORET. — Modifiche al regio decreto-legge 18 maggio 1924, n. 848, concernente l'istituzione di posti gratuiti presso il convitto « Dante Alighieri » di Gorizia (1830) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede redigente*

Discussione del disegno di legge:

BLOISE ed altri. — Modifiche alla legge 27 ottobre 1969, n. 754, sulla sperimentazione negli Istituti professionali (1370).

*In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

1. ANTONICELLI ed altri. — Concessione di un contributo annuo per il finanziamento del Centro studi « Piero Gobetti » di Torino » (1777).

2. Deputati PICCOLI e PISONI. — Equipollenza della laurea in sociologia con la laurea in economia e commercio e in scienze politiche (1689) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati MAROCCO e BORGHI. — Immissione in ruolo degli insegnanti elementari iscritti nel quadro speciale del provveditorato agli studi di Gorizia, di cui alla legge 4 febbraio 1963, n. 120 (1829) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo e docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, nonchè su aspetti peculiari dello stato giuridico del personale non insegnante (1802) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. PIOVANO ed altri. — Collocamento nel ruolo B degli insegnanti tecnico-pratici in servizio negli istituti tecnici e professionali (85).

3. SPIGAROLI ed altri. — Esonero dall'insegnamento dei vice presidi delle scuole medie (96).

4. SPIGAROLI ed altri. — Valutazione di taluni servizi prestatali e pre-ruolo per il trattamento di quiescenza dei professori delle scuole secondarie statali (100).

5. **BALDINI** ed altri. — Istituzione del Comitato scuola-famiglia e Consiglio degli studenti negli Istituti di istruzione primaria e secondaria (195).

6. **MAIER** e **ARNONE**. — Concorsi speciali e norme per i concorsi normali per direttori didattici e per presidi a favore degli insegnanti ex-combattenti ed assimilati (200).

7. **BONALDI** ed altri. — Disciplina del rapporto di lavoro dei modelli viventi in servizio presso le Accademie di belle arti ed i Licei artistici (283).

8. **SPIGAROLI** ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 22 novembre 1961, n. 1282, relativa al riordinamento dei servizi di vigilanza contabile e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale e dei convitti annessi (337).

9. **RUSSO**. — Collocamento nel ruolo B degli insegnanti di arte applicata in servizio negli istituti d'arte (426).

10. **BALDINI** ed altri. — Norme di attuazione e di interpretazione del decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1967, n. 889, relativo ai concorsi per insegnanti nelle scuole per ciechi (454).

11. **FALCUCCI** Franca ed altri. — Norme sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale direttivo e docente delle scuole elementari e delle scuole secondarie di primo grado statali per ciechi (495).

12. **BLOISE** ed altri. — Valutazione del servizio di ruolo ordinario prestato nella carriera inferiore dal personale di segreteria e tecnico delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale (616).

13. **BLOISE** ed altri. — Estensione alle maestre giardiniere dei benefici previsti dall'articolo 22 della legge 18 marzo 1968, n. 444 (617).

14. **BLOISE** ed altri. — Provvidenze pequative in favore del personale non insegnante delle scuole medie e degli isti-

tuti di istruzione classica, scientifica e magistrale (649).

15. **PAPA** ed altri. — Modifiche alle norme sulla carriera del personale direttivo dei Convitti nazionali (763).

16. **ARNONE**. — Modifica dell'ultimo comma dell'articolo 6 della legge 25 luglio 1966, n. 574, per consentire all'insegnante elementare l'iscrizione nella graduatoria permanente della Provincia, nella quale sia stato residente da almeno un anno (1016).

17. **TRABUCCHI** ed altri. — Estensione dell'applicazione delle norme previste dalla legge 28 marzo 1968, n. 359, concernente l'immissione nei ruoli degli istituti statali di istruzione artistica degli insegnanti non di ruolo in possesso di particolari requisiti (1202).

18. **BALDINI** e **MAZZOLI**. — Modifiche delle norme sul trattamento di quiescenza dei professori incaricati delle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica (1452).

19. **VIGNOLA** ed altri. — Estensione dei benefici della legge 28 marzo 1968, n. 340, agli insegnanti tecnico-pratici di ruolo diplomati o in possesso di declaratoria di equipollenza delle soppresse scuole di avviamento professionale ad indirizzo agrario, industriale maschile, industriale femminile e marinaro ed in servizio comunque presso le scuole medie o presso gli istituti tecnici e professionali (1461).

20. **TANGA**. — Norme sul personale non insegnante delle scuole statali di istruzione elementare (1502).

21. Modifica dell'articolo 22, quinto comma, della legge 18 marzo 1968, n. 444, riguardante l'assunzione, attraverso esame-colloquio, delle insegnanti incaricate delle scuole materne annesse alle scuole magistrali statali nei ruoli delle insegnanti della scuola materna statale (1539).

22. **LA ROSA** e **BLOISE**. — Nuove norme sugli incarichi nelle scuole secondarie degli insegnanti elementari laureati (1562).

23. BLOISE. — Provvidenze in favore degli insegnanti tecnico-pratici laureati di ruolo (1667).

24. BLOISE. — Estensione delle disposizioni di cui alla legge 28 marzo 1968, n. 340, agli insegnanti di applicazioni tecniche in possesso di equipollenze di titolo di studio o del diploma di scuola industriale di secondo grado (1668).

25. BLOISE. — Estensione al personale direttivo, docente e ispettivo degli istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica, che alla data del 23 marzo 1939 trovavasi in servizio militare, del beneficio della nomina in ruolo, previsto dalla legge 27 febbraio 1963, n. 226 (1669).

26. CUCCU ed altri. — Norme interpretative delle leggi 27 febbraio 1963, n. 226, 21 febbraio 1963, n. 357, 25 luglio 1966, n. 603, 2 aprile 1968, n. 468, relative al personale direttivo ed insegnante delle scuole ed istituti di istruzione elementare, media, secondaria ed artistica (1681).

27. BALDINI ed altri. — Modifica all'articolo 1 del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 1970, n. 576, in materia di riconoscimento del servizio prestato prima della nomina in ruolo dal personale insegnante e non insegnante delle scuole di istruzione elementare, secondaria e artistica (1746).

28. LA ROSA ed altri. — Modifica degli articoli 2 e 13 della legge 7 febbraio 1958, n. 88, relativi al ruolo organico degli insegnanti di educazione fisica e alla costituzione delle cattedre relative (1782).

29. IANNELLI. — Riconoscimento dei servizi militare e civile in altre amministrazioni statali comunque prestati anteriormente alla nomina in ruolo per insegnanti e dirigenti scolastici di ogni ordine e grado (1816).

30. Deputati BORGHI ed altri. — Norme integrative della legge 25 maggio 1962, n. 545, concernente i concorsi a preside (1847) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

31. SPIGAROLI ed altri. — Estensione dei benefici previsti dal decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, convertito con modificazioni nella legge 26 luglio 1970, n. 576, al personale direttivo delle scuole elementari, secondarie ed artistiche (1866).

*In sede consultiva*

Parere sul disegno di legge:

Concessione dei contributi per opere ospedaliere per l'anno finanziario 1971 (1950).

**8ª Commissione permanente**  
(Lavori pubblici, comunicazioni)

*Mercoledì 24 novembre 1971, ore 10 e 17*

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Interventi per la salvaguardia di Venezia (1948).

2. GIANQUINTO ed altri. — Norme per la salvaguardia e la rinascita di Venezia (1956).

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Concessione dei contributi per opere ospedaliere per l'anno finanziario 1971 (1950).

**9ª Commissione permanente**  
(Agricoltura)

*Mercoledì 24 novembre 1971, ore 9,30*

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

VIGNOLA e COLELLA. — Istituzione dell'Istituto sperimentale per il tabacco (1609).

## II. Discussione del disegno di legge:

SPAGNOLLI ed altri. — Aumento del contributo dello Stato per la gestione dell'Ente parco nazionale del Gran Paradiso (1941).

## III. Coordinamento del disegno di legge:

Norme sul consorzio e sull'ammasso obbligatorio dell'essenza di bergamotto (1000) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**11ª Commissione permanente**

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Mercoledì 24 novembre 1971, ore 10*

*In sede deliberante*

## I. Discussione dei disegni di legge:

1. Mantenimento in vigore delle norme di cui agli articoli 11 e 28 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488 (1929).

2. Norme sul riordinamento del Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas (1964) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione (136).

**Commissione parlamentare  
per le questioni regionali**

*Mercoledì 24 novembre 1971, ore 16,30 e 21*

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « urbanistica, viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale ».

II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « riordinamento del Ministero dei lavori pubblici e delega di funzioni amministrative alle Regioni a statuto ordinario ».

III. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « agricoltura e foreste, caccia e pesca nelle acque interne ».

IV. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « istruzione artigiana e professionale ».

V. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « beneficenza pubblica ».

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,30*